Anno 50.o - N. 256

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 22 dicem. 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta, N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Più intensa azione delle artiglierie sul Carso e in valle Adige

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO — 21 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 576)

LE MIGLIORATE CONDIZIONI ATMOSFERICHE CONSENTIRONO IERI UNA MAGGIORE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E DI VELIVOLI.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, DUELLI DI ARTIGLIERIE PIU' INTENSI NELLA ZONA DI VALLE ADIGE E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO. VELIVOLI NEMICI TENTARONO INCURSIONI SUL NOSTRO TERRITORIO, FUGATI OVUNQUE DA TIRI DELLE NOSTRE BATTERIE CONTRO AEREI.

SULLA FRONTE GIULIA, LE ARTIGLIERIE NEMICHE FURONO PIU' ATTIVE NELLA ZONA DI PLAVA (MEDIO ISONZO), AD EST DELLA VERTOIBIZZA E CONTRO GLI ABITATI DI GORIZIA E DI MONFALCONE. LE NOSTRE RIBATTERONO VIGOROSAMENTE E COLPIRONO PIU' VOLTE ACCANTONAMENTI NEMICI IN COMENO.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO LA STAZIONE DI DORIMBERGA NELLO VALLE DEL FRIGIDO (VIPPACCO) E LE RETROVIE NEMICHE SUL CARSO. SFUGGENDO AL FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE AVVERSARIE, RITORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

La risposta delle potenze dell'Intesa alla nota germanica

PARIGI, 21. — *Il «Petit Parisien» dice che secondo tutte le probabilità la risposta delle potenze dell'Intesa alle potenze centrali sulla questione della pace non sarà comunicata prima della fine della settimana.* (Stefani)

La consegna della nota tedesca al governo russo

PIETROGRADO, 20. — *L' ambasciatore degli Stati Uniti consegnò al ministro degli Affari esteri la nota del governo tedesco relativa alla pace. La consegna della nota non fu seguita da nessuna spiegazione complementare.* (Stefani)

Gli effetti del blocco in Grecia

PIREO, 21. — *La calma a poco a poco ritorna ad Atene. Gli effetti del blocco cominciano a farsi sentire. Gli stocks di farina e grano vanno esaurendosi. Fra poco l'esercito non riceverà più pane che di granoturco.* (Stefani)

I combattimenti sulla Somme

I comunicati francesi

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A sud della Somme il nemico ha violentemente bombardato le nostre linee durante la giornata, specialmente nei settori di Belloy en Santerre, Berny, Pressoire ed Ablaincourt.*

« *La nostra artiglieria ha energicamente controbattuto coi suoi tiri l'artiglieria nemica. Azioni di artiglieria intermittente sul resto del fronte* ».

Grande giornata d'aviazione

Quattro aeroplani ted. abbattuti

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Notte relativamente calma su tutto il fronte.*

« *Sul fronte della Somme quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti: il primo presso Manencourt, il secondo nelle nostre linee nei dintorni di Clery, il terzo a quattrocento metri da Devise, l'ultimo a sud di Rouy le Grand è stato abbattuto dal sottotenente Nungesser, ciò che porta a 21 la cifra degli apparecchi nemici abbattuti da questo pilota. Uno dei nostri piloti, inseguendo un apparecchio tedesco, si urtò col suo avversario. I due apparecchi si sono schiacciati al suolo.*

« *Nella giornata del venti sono state lanciate sulla stazione di Anisy quarantotto granate; nella serata del venti quattro nostri aeroplani hanno lanciato 420 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Brieulles sur Meuse, Charleville, Mezières. Nella stessa serata 11 nostri aeroplani hanno lanciato quarantasette granate da 120 sulla stazione e sui baraccamenti nemici di ... e sui bivacchi e convogli ...* (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 21. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Durante la notte, in vicinanza di Gommecourt, penetrammo nelle linee tedesche, producendovi gravi danni e vi facemmo prigionieri. Stamane penetrammo un'altra incursione nelle trincee tedesche a nord di Arras. Stamane a nord di Neuve Chapelle facemmo prigioniera una pattuglia il cui comandante rimase ucciso.*

« *Durante la notte a nord di Ypres i tedeschi fecero esplodere una contromina. L'artiglieria tedesca fu particolarmente attiva sulla destra della nostra linea a nord della Somme e in vicinanza di Festhubert e Ypres. La nostra artiglieria rispose vigorosamente bombardando anche le trincee di Gommecourt e le vicinanze di Hulluch.* (Stef.)

LE HAVRE, 21. — Un comunicato belga dice:

« *Dopo una mattinata relativamente calma il nemico aprì durante il pomeriggio un violento fuoco di artiglieria contro le trincee nella regione di Hetsas. L'artiglieria belga di ogni calibro ridusse al silenzio tutti i cannoni nemici.* » (Stefani)

BASILEA, 21 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 20 sera dice:

« Fronti occidentale e orientale. — Nessuna azione importante. (Stefani)

Il nuovo gabinetto austriaco

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Si annunzia ufficialmente che Spitzmuller declinò l'incarico di formare il gabinetto in causa della situazione politica generale.

L'incarico fu dato a Clam Martinitz. Il nuovo gabinetto si costituirà così: conte Clam Martinitz, presidenza e agricoltura; barone Truka, lavoro; barone Hussaneck, culto; Bobrinsky, ministro per la Galizia; Georgyi, difesa nazionale; Spitzmuller finanze; barone Schenk, giustizia; barone Forster, ferrovie; dottor Baernreuther, ministro senza portafogli; Urban è deputato; Baernreuther e Clam membri della Camera dei Signori. (Stefani)

Il capo-sezione Spitzmüller che doveva presiedere il nuovo gabinetto austriaco è passato in seconda linea. Al suo posto fu chiamato il co. Clam-Martinitz membro della Camera dei Signori che è riuscito finalmente a combinare un gabinetto. Naturalmente, benchè vi facciano parte due membri della Camera dei Signori ed un membro della Camera, anche questo sarà, come i precedenti, un ministero di funzionari.

Non sarà con un simile ministero che l'Austria potrà superare le difficoltà della situazione interna, che mai si è presentata così grave. L'Austria, premuta dalla Germania da una parte e dall'Ungheria dall'altra, tenta invano di serbare la sua posizione preminente nella Monarchia. Gli ungheresi, spalleggiati dalla Germania, si atteggiano e sono realmente i dominatori. L'Austria dovrà subire il compromesso concluso fra Tisza e Stuerghk, che Koerber voleva modificare con pensiero temerario, illudendosi di poter essere un ministro, mentre non doveva essere che un servitore di coloro che comandano a Vienna da Potsdam e Budapest.

Il "bill„ contro lo sbarco degli analfabeti agli Stati Uniti

WASHINGTON, 20. — Il «Burnes Bill» fu approvato al Senato alla quasi unanimità, con qualche modificazione del testo già approvato dalla Camera.

Il Burnes Bill, come è noto, contiene, fra le altre disposizioni, l'esperimento della lettura per gli emigranti onde evitare lo sbarco agli Stati Uniti degli emigranti analfabeti. La Camera e il Senato saranno prossimamente convocati per l'esame del testo definitivo.

Si crede che Wilson porrà il suo veto a tale bill. (Stef.)

La riduzione dei treni anche in Inghilterra

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni). Il segretario parlamentare del «Board of Trade» dice che è assolutamente necessario ridurre il numero dei viaggiatori per permettere alle linee ferroviarie britanniche di far fronte alle esigenze dei trasporti. Perciò verrà proposto di restringere il servizio dei treni viaggiatori e di raddoppiare il prezzo dei biglietti a datare dal 1.o gennaio p. v. L'interesse nazionale esige tale misura. Nondimeno il prezzo dei biglietti per gli operai e gli abbonamenti sopra un percorso inferiore alle 40 miglia, non verranno aumentati. (Stef.)

LA DISCUSSIONE DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO al Senato del Regno

ROMA, 21. — Presidente Manfredi. La seduta comincia alle 15.

Discussione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

Il discorso del sen. Mazziotti

MAZZIOTTI. Se prima del maggio 1915 vi potevano essere uomini politici avversi alla guera, dopo quella data ed il proclama del Re, non vi è nel Parlamento un solo che non faccia voti per la vittoria. Quindi sarà necessario sostenere il governo.

Altre maggiori necessità oggi vi sono e tutte attinenti alla guerra. Ha destato in lui sincera ammirazione l'alta e nobile confessione dell'eminente statista inglese Asquith che con sacrificio del suo amor proprio ha riconosciuto i difetti e gli errori del gabinetto da lui presieduto.

Crede utile ricordare anche il discorso del nuovo primo ministro inglese, che ha detto che l'errore rumeno avrà effetto salutare.

Gli sembra a prima vista che questa frase di Llopd George possa riferirsi alla necessità di un Consiglio di Guerra. Il Governo italiano deve giudicare se è opportuno raccogliere nelle proprie mani, come in Inghilterra, la facoltà della direzione della guerra. Gli sembra che la frase *fronte unico* non risponda alla realtà, perchè ciascun fronte ha le sue esigenze e le sue difficoltà, ma crede che un utile obbiettivo possa raggiungersi. Ai fini della guerra occorre un programma unico, direttivo: concentrare lo sforzo degli alleati in un punto solo.

Coglie l'occasione delle presenti dichiarazioni del ministro Briand per rilevare non essere esatto come egli ha affermato che la Russia ha disimpegnato l'Italia con l'offensiva del giugno scorso. L'Italia si disimpegnò da sè. L'invasione austriaca fu respinta per il fulmineo concentramento delle nostre forze.

L'on. Sonnino, nelle dichiarazioni fatte alla Camera, ha esaurito, come ~~discussione parlamentare~~, il tema della proposta germanica, ma il ministro degli esteri ha assicurato che sarà resa pubblica e non è dubbio che si riuscirà a sventare il tradimento.

Rispetto alla Grecia, la mancanza di esatte notizie ci impedisce di giudicare la politica dell'Intesa verso quel Governo e verso il governo provvisorio di Venizelos. Vorrebbe l'assicurazione che l'Intesa si trova in grado di sostenere la situazione. Dal ministro della guerra desidera conoscere i provvedimenti adottati per lo studio delle invenzioni. Vorrebbe che i ministri si valessero di eminenti scienziati che sono il vanto d'Italia.

Infine desidera schiarimenti in ordine al lavor dei prigionieri e profughi, che sembra siano condannati a un ozio forzato; darà voto favorevole al governo, nel convincimento che si vorrà provvedere.

Il discorso del sen. M. Ferraris

Le spese di guerra

FERRARIS MAGGIORINO. — Le recenti manifestazioni dei governi alleati lasciano prevedere il completo insuccesso della proposta germanica, perciò è nostro dovere prepararci ad un più intenso periodo di guerra.

La guerra si vince con le armi, politica e ricchezza; avendo l'on. Mazziotti trattato i primi due argomenti, egli si occuperà dei problemi di indole economica. Non è giunta l'ora di critiche e di giudizi sull'opera del passato; perciò si dovrà rivolgere lo sguardo sopra l'avvenire.

Vi fu chi profetizzò che saremmo giunti, all'equilibrio delle armi e la vittoria sarebbe toccata a coloro nei quali fosse più forte la resistenza economica. Questa avrà certo una parte decisiva ed importante nel conflitto.

L'on. Carcano, nell'esposizione finanziaria, ha confermato che la previsione delle spese per la sola guerra erano di dieci miliardi circa al 3 giugno e sarebbe salite da 16 a 17 miliardi alla fine del dicembre corr. A coprire questi miliardi sono bastati appena i tre prestiti e le emissioni dei buoni del tesoro, il contributo dell'estero (modesto perchè si elevò solo a 2 miliardi e 400 milioni) e l'uso sennamente temperato delle emissioni cartacee.

Ora è necessario pensare al nuovo prestito, ma prima si deve por mente alla discesa costante del mercato e del corso dei titoli dei precedenti prestiti.

Non si potrebbe affrontarne uno nuovo senza sistemare gli altri; e afferma che questo è il momento per la perequazione di tutti i titoli, si che il nuovo prestito non assorba anche quelli che sono stati già emessi, nei quali si è trovato il patriottismo della popolazione. Ha sempre approvato la finanza di guerra dell'Italia che provvede con debiti alle spese di guerra e con nuove imposte per il servizio dei debiti stessi. Le nuove imposte hanno fruttato circa 900 milioni di lire in guisa che assicurano il servizio degli interessi dei prestiti di guerra nei primi mesi dell'anno venturo. I criteri che si seguono in varie parti d'Italia per l'applicazione di questa ultima tassa di bollo e di soprapprofitti, non sono uniformi e possono avere per conseguenza di scuotere e indebolire le industrie; possono prosperare nel periodo del dopo guerra, ma non ora. Richiama l'attenzione del governo sulle necessità di un regime più chiaro e legale delle borse.

I cambi ed i noli

E passa al problema tormentoso dei cambi e dei noli. La situazione dei cambi lo preoccupa più che abbiano preoccupato il ministro delle finanze. Crede di poter affermare che la quotazione di cambio sia a Parigi, che a Londra ed a New York, non risponde alla solidità dei crediti, nè ai sacrifici fatti per mantenere alto il nome del nostro paese (*approvazioni*).

E' dovere del governo di preoccuparsi di questo stato di cose e di nulla lasciare intentato per migliorarlo.

Sembra che il ministro del tesoro si associ alla teoria di coloro che credono che lo sbilancio commerciale si riverberi sui cambi, mentre altri ministri di altri Stati credono che la condizione sfavorevole dei cambi sia il risultato delle condizioni economiche dei vari paesi. E' convinto che sia necessario agire per ottenere un ribasso dei cambi, che egli è convinto non corrispondano alle condizioni della nostra finanza.

E accenna ai provvedimenti occorrenti per il dopo guerra, affine di aumentare la nostra produzione e favorire lo sviluppo delle industrie. Ringrazia il senatore d'Andrea che volle ripetere ieri in Senato il grido: «Torniamo alla terra, che l'oratore ha messo in un suo scritto.

E' d'opinione che sul rialzo dei noli abbia influito i siluramenti delle navi. Tuttavia si associa alle dichiarazioni del ministro della marina, che ha restituito al vero le opinioni erronee che correvano sugli effetti dei siluramenti.

Invita il Governo ad esaminare se con più pratici accordi coi governi della Francia e dell'Inghilterra per i cambi e se col Governo d'Inghilterra per i noli non si possa riuscire a calmarne l'asprezza.

La questione dei consumi

Ha preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dell'agricoltura alla Camera dei deputati ed in parte anche in Senato circa la questione dei grani. Preoccupasi nel vedere che da un mese gli arrivi dei grani diminuiscano fortemente. E' necessario, è urgente che le importazioni di grano riprendano e tale ragione a bene sperare dai negoziati intrapresi dal nostro Governo col governo inglese. Diventando sempre più difficile l'importazione è evidente dovere dell'Italia intensificare all' interno gli approvvigionamenti di ogni specie.

Viene al problema di produzione, di distribuzione e di consumo. Invita il governo a seguire, per i consumi, la via iniziata e si compiace dei recenti provvedimenti, per ciò che riguarda il pane, la carne e le altre derrate che tendon a tutelare il risparmio delle classi meno agiate. Nota che fino a tutto settembre furono fatte esportazioni per somme abbastanza notevoli di carni fresche, di uova, latte e formaggio. Non sa spiegarsi dove vadano a finire tutte queste quantità di frutta che potrebbero giovare all'alimentazione delle classi povere. Lo stesso dice dello zucchero di cui si esportano per mezzo milione di quintali e dell'esportazione delle verdure invernali, con danno notevole delle popolazioni.

L'economia di guerra

Si è entrati in guerra con l'economia di pace, ma in tempo di guerra la politica degli approvvigionamenti, dei cambi, dei noli, deve passare in prima linea, bisogna organizzare a fondo la economia di guerra sotto tutti gli aspetti. Questo ha sentito da tempo, proponendo anche l'istituzione di un ufficio centrale di rifornimenti in Roma, con diramazione nelle provincie. Solo mediante questa completa organizzazione si può avere la perequazione tra i centri di produzione e di consumo, eliminando gli speculatori.

Il Consiglio dei ministri si preoccupa della necessità che in tempi di guerra bisogna essere in pochi a discutere ed uno solo a decidere ed eseguire. La nuova organizzazione di guerra che domanda, potrebbe essere attuata, avendosi davanti tre mesi di tempo, i quali possono acconsentire di preparare quei risultati che stanno a cuore dell'intera nazione (*benissimo*).

Si deve vincere

Il sen. Tittoni, nell'illustrare e rivendicare, con scritti e con discorsi mirabili la lealtà e la correttezza della politica estera dell'Italia, ricordava un pensiero altamente nobile e patriottico del Lamartine: «Una volta sparato il primo colpo di cannone, un buon cittadino non discute più»; oggi la parola non ha valore se non è annunziatrice di fatti già compiuti e preannunziatrice di fatti imminenti.

Si è nel più grave momento che l'esistenza nazionale abbia attraversato ed è grave il momento che attraversano i grandi principî della libertà, della civiltà dell'indipendenza dei popoli.

Qualunque siano le vicende della guerra, si deve vincere; in caso diverso sarebbe la decadenza morale dell'Italia e delle genti latine; sarebbe l'impoverimento delle popolazioni, la debolezza nelle scienze e nell'arte e nella conquista delle ricchezze; ma per vincere, e ciò dice con profonda convinzione, ci vogliono uomini, metodi, pensiero e volontà per la vittoria (*approvazioni*).

Bisogna uscire dalla vita ordinaria per cui si hanno tre Italie diverse: l'Italia di coloro che combattono e muoiono, l'Italia delle campagne solitarie dove non si piange ma si è ansiosi sui destini dei figli e della patria, e l'Italia delle grandi città dove non c'è tutta l'austerità della vita in tempo di guerra, dove non c'è la solidarietà di dolore tra le famiglie in lutto e le famiglie che tengono vita diversa; non v'è solidarietà fra queste grandi città, che oserebbe quasi dire della gioia, con le loro sorelle dell'Adriatico che scrivono pagine immortali della storia dolorosa del martirologio italiano.

Se la sua povera e disadorna parola, la quale viene dal profondo del suo animo, può convincere che dal Senato italiano deve partire il grido del nuovo indirizzo di vita politica italiana, si vedrà che l'artista dell'avvenire, quando dovrà immortalare i fasti della terza Italia non trarrà le sue inspirazioni soltanto dal Senato di Roma antica, ma col suo pennello immortalerà il Senato dell'Italia moderna.

L'organizzazione degli Ospedali

MARALIANO parla sui servizi della sanità militare in rapporto all'efficienza dell'esercito. Nota che i cittadini ed in gran parte fino ad ora il governo, ha considerato questi servizi dal punto di vista dell'assistenza ai soldati feriti e malati.

Elogia l'organizzazione dei grandi ospedali. Enumera le cause che, data la nostra organizzazione, ritardano di molto il ritorno al posto di combattimento di quei militari che sarebbero in grado di ritornarvi molto più presto.

Fra queste accenna al troppo frequente passaggio da un ospedale all'altro, che non raramente toccano perfino il numero di 11, dovuto al fatto di una colluvie di piccoli ospedali in cui spesso non si può avere la specializzazione di cure, in cui talora solo la missione curativa è considerata, e trascurata quella di restituire ai corpi combattenti, quanto più presto possibile, i soldati.

In Francia, nel primo anno di guerra, si crearono tanti piccoli ospedali, poi si concentrarono i servizi in grandi ospedali, evitando così le lungaggini derivanti dalle pietose condiscendenze. Prospetta al Governo l'opportunità di valersi dell' esperienza altrui.

Segnala un'altra fonte di attentato all'efficienza dell'esercito in quel numero di militari che per ferite hanno perduta la capacità funzionale di un arto.

Nota che in Francia la facoltà di questi rifiuti è stata tolta. Prospetta al Governo se non sia il caso di fare lo stesso in Italia. Accenna poi alle tabelle dell'esenzione per il reclutamento, che debbono essere rapidamente corrette.

Enumera invece i danni che derivano dal reclutamento dei soggetti nei quali esiste la tubercolosi latente.

Indi, riassumendo tutti i fatti prospettati, ricorda che in Francia, nei servizi di sanità militare si riscontrarono nei primordi della guerra gravi deficienze dovute al fatto che la sanità militare non aveva personalità ed indipendenza necessaria.

Ciò premesso non chiede al ministro della guerra risposte in proposito che non potrebbe dare; solo prega i valenti uomini del governo di considerare tutto quello che egli ha prospettato. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 17.30. Domani seduta alle 15. (Stefani)

Un decreto per le semine

ROMA, 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — Il Ministero di Agricoltura, a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura e di altre istituzioni agrarie locali, spiegherà speciale azione al fine di promuovere nel Regno le semine del grano primaverile. Tale azione si svolgerà anche mediante concorsi a premi da bandire dalle istituzioni predette secondo l'opportunità tecniche locali e istruzioni del Ministero per la estensione e la intensificazione della coltivazione di frumenti marzuoli ed altri da seminarsi dal gennaio all'aprile del 1917.

Art. 2. — La concessione dei premi in danaro di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1915 è estesa a coloro che nelle provincie summenzionate nel medesimo decreto che le semine invernali primaverili del 1917 coltivino a grano terreni compresi nella ordinarie rotazioni e che per qualunque causa siano rimasti non seminati nell'autunno. Le concessioni si faranno secondo le disposizioni ministeriali già emanate e da emanare nella applicazione del Decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916. Le domande dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione della superficie già seminata nell'azienda e gli accertamenti della esatezza di tale dichiarazione e degli altri ragguagli prescritti dovranno essere fatti immediatamente all'autorità comunale e dovranno risultare con apposita notazione nell'albo del Comune.

Art. 3. — Per il pagamento dei premi e per ogni spesa concernente l'applicazione dei precedenti articoli verrà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, con Decreti Reali, su proposta del ministro del Tesoro, la somma occorrente.

La nuova situazione parlamentare creata dal successo dell'on. Sonnino

ROMA, 21 (V). — Il trionfale successo dell'on. Sonnino ha completamente schiarito la situazione parlamentare, oltre che rasserenata la coscienza del Paese. E' inutile nascondersi che i socialisti e qualche altro gruppetto avevano lavorato d'accordo per rendere difficili le condizioni del Ministero pur senza sperare di poterlo rovesciare durante questo breve scorcio di sessione. Essi per altro contavano di poter lasciare il Gabinetto, un po' scosso, per rovesciarlo poi definitivamente a marzo. La cospirazione contro il Gabinetto, per opera dei neutralisti di varia specie, esisteva indubbiamente, checchè sia piaciuto di affermare in contrario a taluni giornali che, per coprire le manovre sabotatrici della guerra, compiute dai loro amici e soci hanno inventato congiure che non sono mai esistite, attribuendole ad uomini i quali invece sono leali e fervidi sostenitori dell'attuale Gabinetto.

Come ebbi occasione di dirvi nei giorni scorsi, si voleva ferire il Ministero prima attraverso l'on. Bissolati e poi attraverso l'on. Sonnino. Contro quest'ultimo si era fatto un lavoro nei corridoi, cercando di screditare l'opera diplomatica e di svalutarne il valore personale. Or bene, è stato precisamente l'on. Sonnino quello che ieri invece ha clamorosamente trionfato, abbattendo d'un colpo i suoi avversari, stringendo in un fascio tutte le migliori energie della Camera.

Il Ministero Boselli ha dunque preso le vacanze natalizie in condizioni di prestigio e di forza infinitamente migliori di quelle con cui si presentò il 6 dicembre alla Camera, e da questo punto di vista devesi rilevare essere assolutamente senza precedenti che con venti minuti di discorso un ministro abbia radicalmente capovolto tutta una situazione parlamentare e completamente cambiato il clima politico di una assemblea. Ieri, alla Camera, vi sono dunque stati dei vinti: è bene che il Paese lo sappia per giudicarli a dovere, se eventualmente tentassero fra due mesi di ricominciare il loro giuoco.

Si mirava a ferire la politica di energia e di dignità nazionale; or bene è precisamente questa politica, personificata dall'on. Sonnino, che ha trionfato; e il Ministro degli Esteri è oggi più che mai l'uomo più rappresentativo del Gabinetto Boselli e il caposaldo più sicuro dell'indirizzo governativo. Sarà difficile ritentare contro di lui la prova poichè egli dispone di una grande forza, che è il suo completo disinteresse personale. Il Sonnino è insensibile agli allettamenti della popolarità e agli intrighi di corridoio: questa fu la causa del suo lungo ostracismo dal Governo in passato e della sua incrollabile posizione, come ministro, in quest'epoca storica. Si è detto molte volte che l'on. Sonnino è un uomo di Stato ma non un parlamentare; ed è vero in gran parte, come appunto, per il suo carattere di vigile tutore degli interessi nazionali e di adegnoso ribelle alle così dette abilità, egli ha ottenuto ieri un così grande successo. In questo momento la Camera, come il Paese, desidera di sentirsi governata da una mano ferma, che non abbia esitazioni nè deviazioni, da un animo puro e leale che non conosca accomodamenti e rinunzie, da un cervello lucido e equilibrato, che resista così alle esaltazioni dei momenti fortunati come alle depressioni degli eventi difficili. Tale la Camera ha trovato l'on. Sonnino, tale lo ha acclamato, commettendogli volentieri tutti i suoi poteri.

Nel nostro mondo politico la figura che oggi appare più robusta e più alta è quella del Ministro degli Esteri, che impersona la politica dell'intervento e la sua continuazione. Si era tentato da varie parti di ferire precisamente tale politica, ma l'on. Sonnino con la franchezza del linguaggio l'ha fatta nuovamente trionfare mettendo in contatto la Camera col Paese. Questa situazione, che è importantissima dal punto di vista interno, è essenziale dal punto di vista estero. Gli Alleati hanno avuto la riprova che sull'Italia si può contare per il proseguimento della lotta tendente a raggiungere le idealità ieri proclamate dall'on. Sonnino. I nemici debbono essersi ancora una volta convinti che è inutile sperare su debolezze o deviazioni del nostro Paese.

E' stato notato che fra gli uomini di Stato dell'Intesa, il nostro Ministro degli Esteri ha esposto con la maggiore sobrietà e precisione il pensiero degli Alleati. Non parole frementi di passione, non propositi dettati dall'odio, ma esposizione serena e sicura di una volontà che attinge la sua forza da alte idealità di libertà e giustizia. In questo senso le dichiarazioni dell'on. Sonnino hanno certamente provocato una profonda impressione anche nei Paesi neutri, cioè in coloro che assistono alla tremenda lotta come spettatori e, fino a un certo punto, come giudici.

La Camera si è mostrata migliore della sua fama e anche della sua apparenza. Come convinti fautori dell'istituto parlamentare, che vorremmo circondato di prestigio e di estimazione nell'opinione pubblica ...

dolorei negli scorsi giorni che la [illegible]era non reagisce sufficientemente [t]entativi di coloro che tendevano a [sc]ellarla. E ci rallegriamo oggi che [l]'abbia così spontaneamente e unanimemente espresso il suo consenso [all]'uomo di Stato che rappresenta l'e[ner]gia nazionale.

La Camera non domandava che un [co]ndottiero: avutolo lo ha volonterosamente seguito.

CHIAMATE ALLE ARMI

Le dispense ed esonerazioni temporanee dal servizio

I risultati delle visite dei riformati delle classi dal 1881 al 1876 è da prevedere siano notevoli pel reclutamento, poichè, come è noto, le nostre disposizioni in materia di idoneità al servizio militare furono improntate per il passato a criteri di soverchia larghezza, in confronto di quanto avveniva presso le nazioni con grandi eserciti stanziali.

I riformati riconosciuti idonei vengono ascritti alla milizia territoriale, come vi sono ascritti i militari in congedo nati negli stessi anni, e saranno assegnati tutti, per ragioni pratiche, alla prima categoria (n. 1239 del 1.o ottobre 1916).

Potranno le future nuove reclute essere ammesse alla dispensa ed alle esonerazioni temporanee dal servizio?

Sì, certamente, poichè la legge nello stabilire nuovi obblighi, non ha escluso, come non sarebbe stato equo, le facilitazioni consentite per i militari della milizia territoriale; anzi, nelle disposizioni ministeriali esecutive è stato introdotto qualche allargamento.

Ecco in aggiunta alle dispense si concede, che ne godano *anche i funzionari ed agenti delle pubbliche amministrazioni i quali, pur non rivestendo le qualifiche previste negli elenchi allegati al decreto ministeriale* 22 maggio 1915 *e che integrano il suddetto R. decreto siano però dalle competenti autorità ritenuti indispensabili ed insostituibili.*

Lo stesso allargamento è stato fissato in via eccezionale anche per le classi di terza categoria testè richiamate (classi 1878, 1877 e 1876), stabilendosi inoltre che le concessioni siano fatte dai Comandi dei distretti in base ai certificati prescritti, ed esibiti fino al giorno nel quale i militari debbono presentarsi alle armi. Soltanto c'è da augurarsi che questa facoltà discretiva, e forse un po' indeterminata (è invero difficile stabilire le caratteristiche della pubblica amministrazione) sia interpretata con giustezza ed uniformità di criteri, per evitare diversità di trattamento da Distretto a distretto e che soccorra largamente l'amministrazione centrale, risolvendo con criterio unico e con sollecitudine quesiti e reclami delle autorità militari e dei privati.

Non v'è chi non veda quanto siano state opportune e provvide queste disposizioni che gioveranno certamente a mantenere in efficienza e non turbare le organizzazioni civili e le pubbliche amministrazioni, che la vita nell'interno del paese si svolga con ritmo meno affannoso, senza eccessive preoccupazioni, senza cause deprimenti per la resistenza nella lotta e la fiducia nella vittoria.

E riteniamo che con questi ultimi provvedimenti ed altri minori, quali le disposizioni emanate per le aziende bancarie in genere (circolare 17 novembre n. 40058 U. E. T. del Ministero della Guerra) il problema per il personale delle pubbliche amministrazioni e le industrie sia in massima risoluto, salvo qualche inevitabile differenza ed errore nell'applicazione ai singoli casi, lasciata, per un insieme di necessità, all'esame e giudizio delle Commissioni e dei Comandi locali.

* * *

Pertanto ogni altra richiesta di concessioni che movesse speciali classi di cittadini o trovasse autorevoli appoggi, sarebbe da ritenersi inopportuna e d'impossibile accoglimento; anzi, servirebbe ad esacerbare la scottante questione del cosidetto imboscamento, trattata finora, purtroppo con eccessivo semplicismo ed unilateralità, mentre numerosi e complessi sono gli elementi che vi si collegano.

Si hanno, difatti, da una parte, le esigenze imprescindibili dei rifornimenti militari (armi, munizioni, naviglio, vestiario, medicinali, materiali di ogni altro genere) e la necessità che non si interrompa il ritmo amministrativo del Paese, e s'agrandisca la produzione agricola ed industriale necessaria ai bisogni più elementari della popolazione, che non è possibile [illegible] di molto nelle guerre di [illegible] durata, mentre si hanno dall'altra parte le contrastanti esigenze dei rifornimenti di uomini ai reparti operanti, nonchè le ragioni di ordine morale e di giustizia reclamanti che ogni cittadino idoneo alle armi apporti il suo tributo di persona e ragioni di sentimento che le famiglie colpite dalla guerra rende inclini a vedere privilegi in ogni esclusione dal servizio combattente.

Mentre sarebbe opera patriottica, quando non si possa evitare la discussione, mantenerla nei giusti limiti e prospettarla anche con le difficoltà che ad essa sono inerenti, in modo da illuminare e non da traviare l'opinione pubblica ed abituarla a riconoscere le cause e le necessità di certi provvedimenti.

* * *

E se qualche lato del problema non è ancora definitivamente risolto, tale ci sembra possa essere stato quello della direzione e mano d'opera agricola, che, per molti segni e ragioni facili ad intuire, sta richiamando l'attenzione del pubblico e provocando reiterati appelli al Governo. Però la sua risoluzione con larghezza di concessioni non potrebbe non avere gravi riflessi sulla compagine dell'esercito e non effettuarsi con estesi provvedimenti che esorbiterebbero dai limiti delle vigenti *dispense* od *esonerazioni*.

Nondimeno confidiamo che con la buona volontà del Paese, che pure in diversi campi ha saputo dare prova di moltiplicata energia e di ingegnosità e con la perspicacia e previggenza dei nostri governanti, anche a quest'altra necessità sociale, grave ed impellente, si sappiano trovare efficaci, idonee provvidenze.

F. L.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 dicembre)

Affari approvati

Muzzana: taglio bosco, Taronda di Sopra — Prato Carnico: vendita legname boschi Palabona, Rio Mugges e Riolaim — Ampezzo: vendita piante bosco Cosonis; riduzione affitto malghe. — Cimolais: utilizzazione boschi. — Castions di strada: utilizzazione bosco Boscat pel 1917.

Prata di Pordenone: Tassa proporzionale straordinaria a favore del Comitato di preparazione civile (approva in massima). — Villa Santina: Contributo all'Ufficio pubblico di collocamento; sussidio ai danneggiati dalla Valanga di Castellavazzo; contributo all'Ufficio provinciale del lavoro. — S. Daniele: Aumento stipendio alla Levatrice; domanda Toniutti Nicolò per costruire un accesso ad una strada comunale. — Ampezzo: regolamento daziario e tariffa; addizionale di guerra (approva condizionatamente) — Arzene: tariffa daziaria (id). — Treppo Grande, Drenchia e Manzano: Addizionale di guerra pel dazio. — Campoformido: tariffa daziaria. — Barcis: Tronco stradale mulino Ferron. — Ponte Mezzo Canale: indennità per occupazioni di fondi comunali, accettazione; assegno piante (approva limitatamente). — Erto Casso; utilizzazione bosco Cegoli Valle.

Gemona: Taglio piante bosco Leais. — Andreis: Tronco stradale militare. — Forcella la Cros: cessione fondi all'autorità militare. — Pozzuolo del Friuli: Bilancio 1917. — S. Daniele: Addizionale guerra sul dazio. — Codroipo, (id). — Camino (id). — Marano Lagunare: Sussidio alla Congregazione di Carità. — Pasiano di Pordenone — Roveredo in Piano — Zuglio: Bilancio 1917: autorizza la sovrimposta.

Affari rinviati

Travesio — Coseano — Meduna — Barcis: Bilancio 1917.

Zoppola: Assegno al medico — Barcis: Assegno piante ai danneggiati dall'incendio. — Cavazzo Carnico: Ricorso di Don Domenico Pitotti contro tassa famiglia.

Da CIVIDALE

PER IL CARO VIVERI

Ci scrivono 21 (n):

Il Consiglio della Magistrale Forogiuliese, radunatosi per discutere intorno alla pressante questione economica considerando:

a) — che gli stipendi assegnati ai maestri, appena sufficienti alle necessità dell'esistenza in tempi normali, oggi non bastano assolutamente agli imprescindibili bisogni della vita.

b) — che se il disagio economico toglie a chiunque la possibilità di rendere l'opera propria quale è richiesta dalla distribuzione del lavoro nel consorzio sociale, fa mancare all'educatore l'energia vitale di cui ha all'uopo bisogno per sostenere le fatiche dell'insegnamento e gli toglie la serenità indispensabile all'adempimento della sua delicata ed importante funzione;

Ritenuto che se finora i maestri per un sentimento di patriottismo hanno sopportato in silenzio non lievi sacrifici, ora non è più loro consentito di continuare in privazioni che si rifletterebbero in una progressiva diminuzione di energie fisiologiche e morali con danno della scuola, rispettosamente chiede agli Enti amministrativi da cui i maestri dipendono la temporanea concessione di una equa speciale indennità che sollievi dalle attuali assillanti preoccupazioni economiche.

— —

Fu spedito all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

S. S. Barone Morpurgo

ROMA.

Sezione forogiuliese Magistrale Friulana prego V. E. appoggiare richiesta governo indennità caro viveri maestri elementari.

Presidente **Rieppi**.

ALLA CROCE ROSSA

Il Comm. D.r Domenico Rubini, in morte di Guglielmo Angeli ha offerto alla Croce Rossa L. 10.

La Signorina Isabella Lonardi di Napoli offrì, a mezzo della Signora Presidentessa Sig.na Italia Angeli - Bertazzoli N. 10 camicie e N. 9 paia mutande.

La Presidenza sentitamente ringrazia gli oblatori.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 21 (n):

13 elenco delle offerte dal 1.o al 15 dicembre 1916:

In morte della Signora Angela Celotti Michieli Zignoni: Foghini Giuseppe L. 5 — D.r Eugenio Paussa 10 — Ietri Guglielmo 30 — Domenico Facini 10 — Cav. Achille Cristofoli 5 — D.r Remo Cristofoli 5 — Famiglia Co. G. Percoto 3 — Vanelli Luigi 5 — Co. Vittoria Elti Zignoni in Rubini 20 — D.r Nestore Giussani 5 — In morte di Angelo Bellis: Foghini Giuseppe L. 5 — In morte di Angelo Colautti: Famiglia co. G. Percoto L. 2 — In morte di persona cara: Anna C. L. L. 10.

Pagura Valentino per dicembre L. 10 — e per alloggi militari L. 10.44 — Don Annibale Zoratti per novembre e dicembre L. 4.

BUONA USANZA

In memoria della compianta Signora Angela Celotti Michieli-Zignoni le famiglie Celotti - Canciani hanno offerto Lire Cento a questa Congregazione di Carità.

Il Presidente della Pia Istituzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte pro Asilo Infantile Comunale in morte della Signora Angelo Celotti Michieli-Zignoni: Leone D'Agostini L. 2 — Vanelli Giuseppe 5.

Da PASIAN Schiavonesco

BENEFICENZA

Ci scrivono 21 (n):

In ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Sig. Zamparo cav. Luigi la famiglia ha offerto all'Asilo infantile L. 50.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

L'ora di chiusura pei teatri cinematografi, circoli sportivi ecc.

ROMA, 21. — Su proposta del Ministro dell'Interno, on. Orlando, è stato firmato il seguente decreto luogotenenziale:

ART. 1 — I teatri non possono rimanere aperti oltre le ore 24.

I cinematografi, i locali ove si danno spettacoli di varietà e tutti gli altri locali destinati a spettacoli o trattenimenti pubblici, non possono rimanere aperti oltre le ore 22.30. Questo stesso orario deve essere osservato nei teatri quando vi si danno spettacoli o trattenimenti di cui è cenno nel presente capoverso.

ART. 2. — L'articolo 3 del decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 n. 1364 è modificato come segue: « I pubblici esercizi annessi alle stazioni ferroviarie possono aprirsi un'ora prima della partenza del primo treno, purchè dalle ore 22 e mezzo in poi tengano l'ingresso praticabile soltanto dall'interno della stazione ed esclusivamente per i viaggiatori muniti del biglietto di viaggio e per le persone addette alla stazione medesima ed ai treni che vi si fermano, e purchè, sempre dopo le indicate ore 22 e mezzo, la somministrazione sia limitata ai soli cibi freddi e sia fornita al banco. L'articolo quattro dello stesso decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916 n. 1304, è abrogato »

ART. 3. — Le società ed i circoli sportivi, ricreativi o di conversazione e simili luoghi di riunione e convegno, ancora che vi abbiano accesso soltanto i soci, non possono rimanere aperti oltre le ore 24 e debbono restare chiusi durante tutta la notte.

La somministrazione, lo smercio ed il consumo dei cibi e bevande presso le società ed i circoli di cui al precedente comma e presso qualsiasi altra associazione o luogo di riunione e convegno, ancora che fatti esclusivamente ai soci, devono cessare non più tardi delle ore 22 e mezzo.

ART. 4. — Nulla è innovato per quanto dispone il decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916 n. 1304, per gli alberghi e le locande.

ART. 5. — L'articolo 5 del decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916 n. 1304, è applicabile alle contravvenzioni al presente decreto.

ART. 6. — Il presente decreto andrà in vigore il 1.o gennaio 1917.

(Stefani)

« LA GUERRA DEI POPOLI E LA LOTTA DELLE IDEE »

nella conferenza di Guglielmo Ferrero

Quanto di più colto ed eletto conta la nostra città fra le signore, gli ufficiali, i professionisti, si era raccolto ieri sera nell'ampia sala della Biblioteca Comunale per udire la parola smagliante dell'illustre storiografo Guglielmo Ferrero.

Molti, i ritardatari, dovettero accontentarsi di rimanere sulla porta e sul pianerottolo delle scale.

Il conferenziere ha esordito con l'affermare che mai come in questo periodo di guerra si è rivelato nei popoli un più intimo senso di pace per cui le scuole, le dottrine, i principii più avversi si sono stretti la mano. Ciò perchè ognuna di tali scuole temeva le venisse ritorto dall'altra la colpa o difetto che a quella imputava e ciò per la confusione e talvolta per la insincerità creatasi nelle dottrine stesse. Ha detto che dalla guerra che si è scatenata sul vecchio mondo Europeo e che ha chiamato « terremoto filosofico » possono trarsi molti esempi del principio suaccennato.

Su due di essi ha richiamato principalmente l'attenzione.

Sul principio morale in contrasto con quello economico; su quello della guerra in confronto con quello della pace.

I principii devono limitarsi a vicenda.

Fino al sesto e settimo secolo prevalse il principio morale; dopo la rivoluzione francese quello economico il quale però portò un disagio e della confusione tanto nella classe ricca industriale, quanto nelle classi medie e nel proletariato quantunque tutte da quell'assetto ne ritraessero indubbio vantaggio materiale.

Sul secondo esempio ha detto che quando una nazione crede che la sua sia la suprema autorità crea il principio della guerra. L'antichità ed il cristianesimo invece predicando una potenza spirituale creano invece quello della pace.

Nel secolo decimonono quantunque fossero intervenute leggi, trattati, convenzioni regolanti tanto il diritto pubblico quanto il privato fra nazione e nazione, pure queste seguitavano la rida degli armamenti da cui doveva nascere il flagello che insanguina l'Europa.

Chiuse con l'augurarsi che le classi colte ed intellettuali comprendano il dovere che loro incombe dopo la guerra, dovere che non sarà privo di amarezze, nè meno utile di quello che oggi milioni di soldati nelle trincee compiono scontando colpe di un passato che non è il loro e per un avvenire che forse non vedranno.

Crede che sorgerà una classe di savi per predicare quella forza spirituale senza la quale nulla al mondo può reggere.

La dotta conferenza, che ci siamo sforzati di rendere in maniera sufficientemente chiara quantunque per l'elevatezza del pensiero ed il periodare lungo riuscissimo a stento a seguire il conferenziere, venne lungamente applaudita.

I saluti dal campo

Il Soldato Romanin Silvio di Forni Avoltri della ...... Squadriglia aviatori invia ai suoi cari, al fratello, ed agli amici tutti che combattono per l'onore d'Italia, il memore augurale saluto per le feste Natalizie e per il capo d'anno.

Per il Natale

La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, in ricorrenza del Natale, farà come ogni anno una distribuzione in denaro ai soci e non soci, bisognosi già prenotati ed alle vedove dei soci.

La distribuzione sarà fatta nella Sede della Società nel giorno di Domenica 24 corrente alle ore 15.

Croce Rossa

Nuovi Soci Perpetui del Comitato locale della Croce Rossa:

De Raymondi Contessa Laura (inscritta a cura della Signora Rina Micco vedova Moretti) — Mares Ferdinando — Prof. Dottor Novacco Giovanni — Antonia Novacco Latino (inscritta a cura del figlio dottor prof. Giovanni Novacco) — Beltramini Angelo — Angela Michieli Vedova Celotti (inscritta a cura dei figli Celotti dottor Giuseppe e Dora Cancifani) — Totale Soci Perpetui N. 6 con Azioni N. 6.

Nuovi Soci Temporanei:

De[illegible] Don Ferdinando — Sem[illegible] Francesco — Venuti Davide — Massimo Marangoni Irman — Celuciano — Cedolini Nina — Massarutto Angelo — Tessitori Guido — Maschio Gino — Retta Vittorio — Retta Carlini Amelia — Zanuttini Colautti Clelia. — Totale Soci Temporanei N. 12 con Azioni N. 12.

Le oblazioni pervenute finora al Comitato locale durante quest'anno salgono a un totale di L. 25.940.54.

I doni di Natale per i soldati ammalati e feriti

ELENCO N. 58

Denaro: — Sig. Perosa Elisa L. 5 — Mar. Camilla Concina 40 — Sig. Ines Celotti 20 — Ditta Bolingher 50 — Dottor Perego 14 — Sig. Lucilla Pagani 10 — Banca Cattolica 50 — Sig. G. Chiaruttini 1 0 — Sig. Della Mea Maria 10 — Sig. Clementina Della Coletta 10 — Direttore e personale ufficio postale Ferrovie 35 — Impiegati postali a mezzo del Co. Spilimbergo 22.30 — impiegati telegrafisti a mezzo co. Spilimbergo 17.30 — Collegio Dimesse 200 — Famiglia avv. Sabbadini 10 — S. T. A. R. Allievi 100 — Ada e Ida Cantarutti 10 — Sig. Ernesto Michieli 10 — Sig. Giuseppe Zairi 5 — Prof. De Carlo 5 — Maria Stroili ved. Moroni 50 — Magda de Pilasio 25 — Suor Teresa Fior 10 — Anna Marangoni 5 — Catterina Mander 5 — Pietro Dorta 5 — Clelia Gualla 5 — Anna Fantin 5 — Costanza Gualla 5 — Anna Cosmi Zanelli 10 — Bianca Pigatti 5 — Domenico Fior 20 — S. E. Arc.vo Rossi 30 — Luisa Borgomanero 10 — Gilda Coccani Bearzi 5 — Soc. Prof. Placereani 5 — Bianca Bonomi Gobbi 2 — Teresa Dalan 2 — Avv. Measso 5 — Luigi Scrosoppi 3 — Pietro del Fabbro 3 — N. N. 5 — Benedetti Gentilli 5 — Bianca Morelli de Rossi 20 — Rosina de Puppi 2 — Barbara Canciani 3 — Ida Bernardi e Famiglia 5 — Angelina Berizzi Volpe 25.

Oblazioni raccolte nell'Ospedale di Paderno per i doni Natalizi ai Soldati ammalati e feriti ricoverati negli Ospedali:

Ditta G. Colautti L. 10 — Luigia Petracco 10 — Stefanutti Gritti Giuseppe 5 — Simonitti Enea 2 — Santa Feruglio 2 — Adele Codamurra 1 — Mondini Maria 2 — Paolo Larocca 5 — N. N. 1 — Panozzo 2 — Gigante Olinto 20 — Famiglia Morassutti e Nidasio 20 — Clelia Zanuttini Colautti 20 — Bulfone Luigi 1 — Cattapan Luigi 2 — Cadamuro Adele 0.50 — V. Stefanutti Gritti 10 — Famiglia Fabris 1.50 — Lina Viviani 2 — Recami Ottilia 1 — Maria Gravisi 2 — Famiglia Cosattini 10 — Famiglia Brolli 1 — Famiglia Fischetto 1 — Bruni 1 — N. N. 0.50 — N. N. 0.50 — N. N. 0.50 — Giulia Comini Quargiolo 5 — Fantuzzi Antonio 2 — N. N. 0.50 — N. N. 0.50 — Maria Blasufigh 1 — N. N. 0.50 — Marzuttini Giuseppe 1 — Rita Feltrini 0.50 — Morechi 0.50 — Galdoni 0.50 — Garzoni 1 — Croattini 1 — Bontelli 0.50 — Gajeti Maria 1 — Sambuco 0.50 — Chiaruttini 0.50 — G. Feruglio 0.20 — Badino 0.20 — N. N. 0.50 — A. Pioco 0.20 — Anna Gozzi 0.50 — Marcuzzi Pietro 0.50 — Maria B. 50 — Mainardi Caterina 0.50 — Novelli Alceste 1 — Famiglia Bessone 10 — Famiglia Marco Volpe 50 — Famiglia De Anna 5 — Pia Pietro 1 — Famiglia Zola 5 — Famiglia Bosta 5 — Spizzo Giuseppe 2 — Feruglio Valentino 1 — Valente Sebastiano 0.50 — Feruglio Gio. Batta 1 — Pitassi Sante 0.60 — Zoratti Antonio 1 — Lisier Ernesta 1 — Stradiotto Angela 0.50 — Barbetti Maria 0.30 — Cairatti Giovanni 1 — Prassel Gregorio 5 — Russolo Mario 1 — Spizzi Domenico 0.50 — Gianola Angela 1 — Comuzzi Angela 1 — Mazzega Luigi 2 — Comuzzi Maria 0.80 — Ceconi Teresa 0.50 — Missio Marina 2 bottiglie vino — Zamarian Felicita 1 — Castellani Giovanni 1 — Clochiatti Angelo 1 — Flaviano Maria 1 — Famiglia Moschioni 10 — Codutti Angelo 1 — Fusari (famiglia) 5 — Don Eugenio Valussi (parroco) 5 — Di Bert Tullia 5 — Famiglia Mazzolini 5 — Gemma Feruglio 2.

Beneficenze varie

Nel trigesimo della morte del compianto Sig. Cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco la famiglia per onorare la sua cara memoria elargì alla Colonia Alpina L. 25.

La Baronessa Idanna Abignente ha offerto L. 10 alla Scuola e Famiglia in occasione del Natale; e la Contessa Cecconi di Montececcon ha donato 10 berretti e 12 paia di guanti di lana alla stessa istituzione.

All'Ufficio Notizie offrì:

La Baronessa Idanna Abignente nata Angeli L. 5.

I nobili Signori Conti Luigi e Maria Frangipane offrono L. 20, per le figlie dei richiamati e profughi.

La Signora Maria V. Bertacchi lire 20 per le feste di Natale.

A ricordare il Bambino Gesù, Titolare del Rifugio, le alunne interne del Collegio Zitelle offrono alle bimbe Abbandonate L. 25. — N. N. L. 100 — Attilia Martinuzzi L. 6.

Pro feriti in transito

Lea e Fides D'Orlandi, le gentili artiste che hanno miniato la bellissima pergamena offerta dalle Assistenti al Posto di Conforto della stazione alla benemerita Presidente onoraria signora Bona Luzzatto Wellisch[illegible], rinunciando al loro compenso a favore del posto hanno rimesso lire 135. S. precedente L. 37382.47 — Totale generale L. 37417.47.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

In morte dell'ingegnere conte L[illegible] Valentinis l'ingegnere cav. Guido P[illegible] offre, per nostro mezzo, al Comitato di Assistenza Civile L. 10 (dieci).

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Quintale)

Granoturco bianco a L. 28 — id. giallo da 28 a 29 — Gialloncino a 29 — Cinquantino da 26 a 27.35.

PIAZZA VENERIO

(Chilogramma)

Pere a L. 0.60 — Mele da 0.55 a 0.75 — Castagne da 0.32 a 0.36 — Arancie a 0.60 — Radicchio da 0.45 a 1.00 — Insalata da 0.35 a 0.60 — Rape da 0.07 a 0.10 — Spinaccie a 1.20 — Patate (Quintale) da L. 12.00 a 16.00.

Per la grande pesca di beneficenza

IV.o elenco doni per la grande « Pesca Storica ».

Cap. Medico Luzzatto: 1 spilla d'oro con astuccio.

Famiglia Pennato: 1 calamaio d'argento e cristallo e un servizio per rosolio.

Ditta Giovanni Grillo: 3 lattiere, 1 catino, 1 brocca, 1 lampadario e 3 candele.

Soffelsa Anna succ. a Beltrame: N. 12 busti da donna.

Prof.ssa Teresa Zillio: Un astuccio col calamaio e piuma d'argento.

Co. Fedele Mangilli Strassoldo: 1 vaso in rame portafiori.

Del Fabbro Carlotta: Un ricamo.

Ditta M. Martini e Visentini: 1 taglio d'abito uomo, 3 tagli gilet e 1 gilet confezionato.

Gran Restaurant Nazionale: N. 24 bottiglie vino vecchio.

Facci e Zavatti (Nave): N. 6 bottiglie moscato spumante.

Luigi Roselli: N. 6 tavolini giap.

Paolo Lucchini: N. 15 oleografie.

Elena ved. Lucchini: 1 portafiori in porcellana.

Zamparo Federico: Album « Una gita in Italia ».

Martinuzzi Francesco: 2 coperte letto, 1 maglia uomo, 3 camicie, 3 sciarpe lana, 2 fazzoletti seta.

Costantino Perusini: Artistica lampadina elettrica in argento.

Carolina Cumano Perusini: Orologio da tavola in mogano.

Camillo Montico: 20 Album illustrati Udine e Provincia.

Cooperativa Friulana di Consumo: 20 scatolette bianchetti, 10 vasi sotto aceto, 6 scatole datteri e 6 bottiglie amaro.

Degani Augusto: 1 Paletot da uomo per inverno con foulard rosso.

Di Giusto Domenico: 1 zucca, 1 lampada a petrolio.

Co. Maria Del Torso: Bomboir the in rame su trepiede in ferro.

Enrico Margreth: Un servizio per dolci in argento.

Pietro Barnaba: Un vaso di alabastro per fiori.

Riello Alessandro: Un tarabuso imbalsamato.

Gottardo Giovanni Cirillo: N. 4 bottiglie vino vecchio.

Cav. Uff. Angelo Tremonti: Un vaso rame con piante.

Maria Zuliani: Orologio da tavola con figura in metallo.

Fracassetti Libera e Francy: Un portasigarette in argento.

Carnielli Adelchi e Ida: Un servizio per pesce in argento.

Maria Cantarutti Dreossi: Bottiglia artistica in cristallo e metallo per dessert.

Achille Morasutti: Portafiori con tre figure e vasca in terracotta.

Angelino Fabris: Un orologio d'argento con astuccio.

Poli Adele: Due porta salviette di metallo.

Ditta Savonitti - Franzil: venti scatole di fichi secchi.

Ditta Enrico Boschia: Scatola 3 bottiglie profumi, 12 ventriere, 12 copripetto.

Del Bianco Giusepep: 2 portaritratti di raso dipinti, 1 mensola artistica.

Gerardo Rippa: 1 binoccolo da campagna.

Famiglia Biancuzzi: Due statuette porta fiori in terracotta.

De Brandis Isabella - Elena - Ina: Un trinciante in argento con astuccio.

De Brandis Antonietta ed Enrico: Una valigia.

Luigi Candotto: Orologio tavola con figura metallo, 2 portafiori.

Fratelli Zagolin. Sei berretti per bambini.

Dal Cont Antonio: N. 10 dozzine fazzoletti da tasca.

Carlo Delser: Due casse con 15.000 biscotti l'una.

Bar. Elio Morpurgo: Servizio d'argento per frutta per dodici persone.

Fratelli Claim: N. 12 blouse Voile.

Dott. Ugo Chiaruttini: Porta fiori con figura metallo e porta fiori unito.

Del Torso Enrico e Cecilia: Servizio d'argento per [illegible] per dodici persone.

Prof. Francesco Concucini: Un tappeto cinese.

Calzoleria Roma: Due paia scarpe gomma, 1 paio scarpe donna.

(Continua)

Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Il «Piemonte» era più avanti; il «Lombardo» lo seguiva a tre o quattro miglia di distanza.

Garibaldi, in realtà, dirigeva ambedue le navi. La sua, con la voce, quella di Nino Bixio con segnali, e ciò non eravi nè una carta, nè un [illegible], nè un cronometro.

[illegible] cominciava a gonfiarsi; tre o quattro volontari erano coricati sopra [illegible], incapaci di muoversi.

Ad un tratto, verso sera, risuonò un grido:

— Un uomo in mare!

In un baleno, tutti coloro che potevano stare in piedi si lanciarono [illegible] donde era partito il grido.

Garibaldi era accorso ed aveva ordinato di calare un canotto.

Quattro uomini ed un ufficiale vi saltarono dentro, mentre Garibaldi, dato l'opportuno ordine alla macchina, faceva fermare la nave.

Il canotto volava sulle onde nella direzione ove era scomparso l'uomo; tutti lo seguivano ansiosi con gli sguardi. Ad un tratto uno dei vogatori abbandonò il remo, tuffa nell'acqua un braccio [illegible] Un solo grido [illegible]

— Vivo? — [illegible] cento voci.

— Vivo! — risposero gli uomini della barca.

— Bravo! — esclamò Garibaldi — se si fosse annegato, ci avrebbe portato disgrazia.

L'uomo fu issato sul bastimento privo di sensi; allora si scoperse che non era caduto, ma che si era precipitato da sè.

Era un matto, affetto da mania suicida: già, nella notte, si era gettato da una barca; era la seconda volta che lo ripescavano.

Un momento dopo questo incidente, Garibaldi fece segno al «Lombardo» di raggiungerlo.

Il «Lombardo» si avvicinò fino a portata di voce.

— Quanti fucili hai a bordo? — chiese Garibaldi a Nino Bixio.

— Mille [illegible]

Fu allora che si avvidero della barca perduta.

Questa risposta annuvolò il viso solitamente sereno del Duce: rimase un istante in silenzio, poi gridò a Nino Bixio:

— Naviga bordo a bordo con me.

E a tutto: il generale rimase per un po' pensoso, poi tornò sereno. Cercava un modo di recuperare le perdute munizioni. Andò dal timoniere, gli volse il capo nella direzione voluta e gli disse:

— Sempre per così.

Non si poteva dire a costui: «È [illegible]» [illegible]

Garibaldi radunò poscia gli ufficiali: [illegible] ufficiali.

— Credo che vi sia uno solo. Giunti a Talamone, non saremo che a dodici miglia da Orbetello; uno di noi deve andare ad Orbetello, e sedurre coll'eloquenza il governatore della fortezza, per modo che ci dia ciò che ci manca.

Gli ufficiali si guardaron l'un l'altro [illegible]

— Ma se il governatore la arresta? [illegible]

— Certo che vi è questo pericolo — [illegible] il generale.

Gli ufficiali tornarono [illegible]

— Va bene — riprese il generale — [illegible] andrà.

— Andremo tutti — dissero gli ufficiali.

— Facciamo una semplice osservazione [illegible] dell'interesse della causa. [illegible]

— Generale, non contate su Türr finchè saremo in mare — disse un ufficiale. — Poco fa mentre gli passavo vicino, mi disse: [illegible] poveraccio si è buttato a mare?». No, gli risposi. «Io lo so, io: è perchè aveva il mal di mare. Se mi getto in acqua, ottieni dal generale che non mi faccia ripescare: è la mia ultima volontà, e la volontà di un morente è sacra». Dopo di che è rimasto immobile e muto.

Garibaldi scoppiò a ridere, e tra quanti stavan distesi più o meno privi di sensi, si pose a cercar Türr, che riconobbe tosto dal suo costume ungherese.

— Türr — gli disse — quando [illegible]

Türr socchiuse gli occhi.

— E quando vi saremo?

— Stasera — rispose il generale. [illegible] In quel momento aveva fatto tutto quanto aveva potuto per la causa della Sicilia.

(Continua)

Rizzo Maddalena: 2 bottiglie vino bianco.
Pecile Attilia e Maria: Una valigia.
Luigi Montico: Tre impugnature di argento per ombrellino.
Ida Pasquotti Fabris: N. 40 pezzi mode assortiti.
Bar. Vittorio Emanuele: Due cassette bottiglie vino.
Piccoli Amedo succ. Bartoccini: Vassoio con servizio per caffè per 12 persone e altri articoli.
Broili Giuseppe: Servizio da caffè in porcellana per dodici persone.
Zanuttini Secondo e Clelia: 1 Vaso giapponese.
Luisa Del Giudice Rochis: Portafiori terracotta con figure.
Luciano Cei: 10 bottiglie di vino in sorte.
Famiglia Reor: 1 vasetto portafiori, 1 porta vasi, 1 poggia carte, 1 porta gioie.
Rag. Zagolin Ottorino: 1 quadro e 1 portafiori.
Alberto Calligaris: Servizio in argento per pesce.
Gianni Micoli Toscano: Un album artistico, 1 centro da tavola per fiori.
Co. Franco Caratti: 2 chicchere e 2 piattini per caffè, 1 buffalo in porcellana.
Emma Galdoni: 1 Pescatrice in metallo.
Camm. V. Luzzatto: 1 servizio d'argento per pesce per 6 persone.
Ministero dell'Interno: Una giardiniera in argento.
Famiglia Co. Gloppiero: 1 orologio e candelabri Impero, 1 stanza da letto completa per bambola.
Bertoglio Lodovico: 10 berretti, 10 medaglie, carta e buste da lettere.
Fattori Francesco: 1 pacco cartoline illustrate.
Ravaioli Elisa: 1 piccolo oggetto da salotto.
Società Tiro a Segno: 1 pendantif con rose e zaffirri
Famiglia Pontoni: 1 servizio per composto in argento.
Orgnani Antonio ed Annita: Servizio per gelato in argento.
Melania Bearzi Angeli: 1 formagera in argento.

ABBONAMENTI
al "Giornale di Udine,,
per l'Anno 1917

Annuo	**L. 15.00**
Semestre	**„ 7.50**
Trimestre	**„ 3.75**
Mensile	**„ 1.50**

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
OMICIDIO PREMEDITATO

Presidente cav. Fulvio Stiffoni — P. M. Sostituto Procuratore avv. Emiliani — cancelliere Cabrini.

L'accusato Galetto Guido Giovanni fu Luigi, di anni 26 di Tesis di Vivaro, è imputato di avere il 7 giugno 1915 ucciso con premeditazione Luigia Visinali. E' difeso dall'avvocato A. Bellavitis.

LE ARRINGHE

Ieri mattina il processo venne ripreso alle 9.30. Fu definitivamente fissato l'ordine numerico dei quesiti, e alle 11.30 il P. M. cominciò la sua arringa. Esaminò con minuzia tutti i singoli episodi emersi dall'interrogatorio dell'accusato e dalle deposizioni testimoniali, aggiungendovi una forte dottrina giuridica. E' discordo con i risultati della perizia medica e ritiene il Galetto pienamente responsabile del delitto imputatogli. Chiede perciò ai giurati che pronuncino un verdetto di piena colpabilità.

Segue l'arringa dell'avv. difensore nob. Antonio Bellavitis, che fa un poderoso discorso, durato più di due ore. Anch'egli esamina tutte le emergenze processuali, ma ne deduce conclusioni affatto opposte a quelle del P. M. Combatte, come del resto aveva detto già nella prima udienza, alcune parti della perizia medica dei psichiatri. Descrive il carattere del Galetto, parla dell'amore intenso che aveva per la Luigia Visinali, come a poco a poco sorse in lui il sentimento della gelosia, che finì con invaderlo tutto. Quando commise il delitto, non sapeva quello che si facesse, aveva la mente completamente sconvolta. Conchiude chiedendo ai giurati l'assoluzione del suo difeso.

VERDETTO E SENTENZA

Il pubblico viene fatto uscire ed è riammesso dopo circa un'ora e mezzo di attesa.

Il verdetto dei giurati ammette la semi-infermità di mente dell'accusato, esclude la premeditazione, l'ubbriachezza e la provocazione e concede le attenuanti.

Il P. M. chiede che in base a questo verdetto l'accusato venga condannato alla reclusione per sei anni, 6 mesi e 6 giorni.

Il difensore raccomanda il suo difeso alla clemenza del Presidente.

Il Presidente condanna Guido Giovanni Galetto *alla reclusione per cinque anni e tre giorni.*

Alla lettura della sentenza assisteva pochissimo pubblico.

Con questo processo si è chiusa l'ultima sessione della Corte d'Assise dell'anno che sta per finire.

Pare che la prima sessione del 1917 si aprirà nel p. v. mese di marzo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Jack, ecco il trionfatore della serata di ieri, di quella di domani e di quelle che seguiranno! Lo scimmiotto intelligentissimo nell'« Impronta della piccola mano » è veramente .....« artista» provetto, svelto e dotato di « naturale »....... vis comica (!). Egli salta, ride, scherza, mangia, fuma con la più bella faccia tosta di questo mondo, sa il fatto suo come il più consumato borsaiolo e ruba, e ruba così bene ha cambiare il furto in uno scherzo garbato. Grande successo quindi, grande interesse e grande ilarità, la film è veramente splendida, è geniale nella trovata, è allestita come sa allestire una film la Cines.

Folla quindi alle repliche, che richiameranno spettatori grandi e piccini: Iack piace agli uni e agli altri.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Bello e variato il programma di ieri, che oggi si replicherà.

Il dramma « La Sultana » è un soggetto interessante adottato da un ambiente ricco americano. Si svolge in quadri belilssimi di cui effetto è reso maggiormente dalla delicata colorizione.

Il « Pathè Giornale » è del più riusciti.

« Tartuffini » rese la scena comica di una ilarità irresistibile.

Bene pure l'orchestra.

RECENTISSIME

La pastorale d'un vescovo spagnolo per il potere temporale
Il governo darà soddisfazione all'Italia

MADRID, 21. — *Alla Camera Barcia presenta una interrogazione circa la pastorale dell'arcivescovo di Valladolid, relativa alla situazione del Papa.*

Romanones dichiara che il governo invano tentò d'impedire la pubblicazione di detta pastorale. Deplora che il clero spagnuolo continui in tale linea di condotta, mentre il governo spagnuolo mantiene cordiali relazioni con l'Italia. Fautori della neutralità assoluta, deploriamo tutto quanto può spiacere al governo italiano e cercheremo di evitare tutte le difficoltà tra le due nazioni.

Barcia annunzia che presenterà al riguardo una interpellanza. Insiste per l'applicazione delle disposizioni del codice a questo attentato contro la neutralità.

Romanones, replicando, dice che giustizia sarà fatta. (Stefani)

Sui due grandi fronti
I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). A nord di Arras distaccamenti inglesi che erano penetrati dopo forte bombardamento nelle nostre trincee avanzate, furono respinti da un contrattacco. Sulle due rive della Somme il tempo sereno favorì l'attività dell'artiglieria, che raggiunse una grande violenza su alcuni settori. Ad ovest di Villers-Carbonnel i nostri soldati penetrarono in una posizione nemica fortemente danneggiata da efficace bombardamento, e dopo fatti saltare alcuni ricoveri, rientrarono nelle loro linee, come avevano avuto l'ordine.

« (Gruppo del principe ereditario di Germania) Attività moderata della artiglieria, senza azioni di fanteria di grande intensità.

« Sul fronte dell'Aisne varie pattuglie francesi furono respinte.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Fra Dunaburg e il lago di Narocz duello di artiglieria, fortemente intensificato a momenti. Attacchi di distaccamenti russi a nord-est di Guduztschky e a nord del lago di Drysviaty non riuscirono. Sullo Stochod, a nord di Helenin, i russi tentarono inutilmente di togliere il terreno alle nostre truppe che pochi giorni or sono erano penetrate nelle trincee nemiche.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). L'assalto russo, rinnovato quattro volte contro Mesticanesti sulla riva orientale della Bistritza dorata, non riuscì contro la resistenza dei battaglioni austro-ungarici. Più a sud il nemico fu respinto da alcuni posti di osservazione.

« (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Nella grande Valacchia duello di artiglieria, intensificato verso la montagna. L'esercito della Dobrugia respinse il nemico da alcune posizioni di retroguardia.

« Fronte della Macedonia. — I cacciatori tedeschi si mantennero sulle alture molto disputate ad est di Paralovo, nella curva della Cerna, contro forti attacchi russi ». (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). Nelle montagne della Valacchia orientale, maggiore attività di artiglieria.

« (Gruppo degli eserciti dell'arciduca Giuseppe). Ieri i russi tentarono di impadronirsi di un punto di appoggio al tunnel verso Mesticanesti. Cinque assalti, accompagnati da forte bombardamento di artiglieria, non riuscirono contro la resistenza della nostra fanteria, sostenuta dalla nostra artiglieria ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Il venti dicembre lotta di artiglieria intermittente sul fronte della Struma e nel settore di Mazadoch, più violento nella regione della quota 1050. La neve e la pioggia continuano ad imperversare sul fronte della Macedonia ».* (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 20 dice:

« A sud del lago di Ocrida le nostre unità e quelle austro-ungariche guadagnarono terreno. Attorno a Monastir calma.

« Nella curva della Cerna fuoco più vivo di artiglieria nemica. Ad oriente della Cerna e sullo Struma debole fuoco di artiglieria. Alle due parti dello Struma attività di artiglieria e scontri di pattuglie. I tentativi di un gruppo di fanteria nemica con la cavalleria, per avanzare verso Tchiflik e Tevfikbey a sud di Serres, non riuscirono.

« Fronte della Romania. — In Dobrugia continua la nostra avanzata; il nemico oppone resistenza sulla linea di Babadag, Demstepe, Alibeykeny, Hamtchork, Turkootza. La nostra cavalleria respinse la terza divisione dei cosacchi che giunse in Dobrugia il 17 dicembre. Nella Valacchia orientale le operazioni si svolgono in conformità al piano. » (Stefani)

Le operazioni sul Tigri

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 20 dice:

« Fronte della Persia. — *A venticinque chilometri a nord di Hamadan respingemmo col nostro fuoco uno squadrone di cavalleria nemica. Sul fronte del Tigri, a sud di Feiahiè, controbattemmo una batteria da campagna nemica che bombardò la nostra posizione, senza poter ottenere alcun risultato.*

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Il Senato francese in comitato segreto

PARIGI, 22. — *La seduta del Senato in Comitato segreto fu tolta alle ore 19; sarà ripresa domani.* (Stefani)

I doni per i prigionieri
trasportati in franchigia

ROMA, 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. — I doni e soccorsi in natura destinati ai prigionieri di guerra italiani all'estero ed ai prigionieri di guerra nemici nel Regno saranno ammessi in franchigia delle tasse di trasporto sulle ferrovie esercitate dallo Stato. La disposizione dell'art. 8, N. 18 delle disposizioni preliminari alle tariffe dei dazi doganali approvato con R. Decreto 28 luglio 1910 che concede l'esenzione dai diritti di confine ai doni e soccorsi in natura sopra mentovati è estesa ai dazi interni di consumo.

Art. 2. — E' lasciato in facoltà della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato di fissare le modalità per l'eseguimento dei trasporti.

Art. 3. — Il presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

La politica dei consumi

ROMA, 21. — Fra Natale e Capo d'anno qualche ministro si allontanerà da Roma, ma si tratterà di brevissime assenze, poichè il Governo dovrà ora esaurire l'esame di parecchi provvedimenti, specialmente riguardanti la politica dei consumi. I nuovi provvedimenti, secondo quanto si assicura, oltre ad ulteriori limitazioni di consumi voluttuari, tenderanno ad impedire rialzi ingiustificati dei prezzi.

Il pagamento delle cedole di rendita

ROMA, 21. — Il Ministro del Tesor dispose che il pagamento nel Regno della cedola di rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista, con scadenza al 1 gennaio 1917 abbia principio col 28 dicembre. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 20. — Prestito francese 80; nuovo prestito 80.55 1/4.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 41.01 1/2.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 82.40.

LONDRA, 20. — Chèque su Italia 32.77 1/2.

LONDRA, 21. — Cambio su Italia 33.25; Cambio su Parigi 27.17 1/2; chèque 27.81.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 da valore pel 22 corr.: 118.22 1/2 — 92.88 — 137.45 — mezzo — 891 — 294 3/4 — 120.80.

Il cambio

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 120.85.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.20 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.35.
Cividale: 8.13 — 12.23 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.23 — 15.20. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 11.40 — 15.30 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27. — 17.
Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.20.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.21 16.29.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.15.
San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano
Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.0.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.33
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano
Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.53 — 13.56 — 19.55.
— Da Cervignano: 7.15 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)
Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 13 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.15 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 9.9 — 8.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 8.35 — 9.38 — 16.33 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

SOLO L' **ISCHIROGENO** HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - [illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita, [illegible] - Opuscolo generale.

Badate le frodi! ... [illegible] - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

DOPO LA CURA

ATTESTATO: Signori MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione; 2 bottiglie L. 8.—, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

ESTRATTO di

Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* nelle *malattie dello stomaco e degli intestini,* e vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Vendesi presso tutte le principali drogherie e farmacie.

MACCHINE ELETTRICHE

MOTORI - DINAMO ALTERNATORI TRASFORMATORI

ERCOLE MARELLI & C.

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni **MILANO** Casella Postale 1254

VENTILATORI ELETTROPOMPE

Domandare Listini - Preventivi Sopraluoghi

A. SCARPA & C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30

CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

ALIMENTARI ALL'INGROSSO

PASTA NAPOLITANA

DELLA DITTA

DILIEGRO di Torre Annunziata

Biscotti Nuova Ind. Ferrarese al Kg. **L. 2.85**

Scatolami in genere

Giardiniere	al cento	**L. 38**
Filetti alici	»	» **43**
Tonno all'olio (scat. 1/4 di kg.)	»	» **120**

Saponi

Marmorato	al quint.	**L. 120**

Olii

Olio oliva	al quint.	**L. 260**

Trasporti a domicilio in Città

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

e senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

gr. 2.500 Etere soll
id. 2.500 Clorof.
id. 0 24 Tint. Op.
id. 0.024 Tint. Ass.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

Aggiungere cent. 30 se per posta.

E' IN VENDITA presso i chim. farm. **A. MANZONI e C.** MILANO, Via San Paolo 11 - ROMA via di Pietra 11.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche

i formati da 10, 20 e 30 centesimi

LISCIVE IN POLVERE

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50 ovunque.

TUTTI DEVONO SAPERE

che la *Lozione Pylthon* è utile a tutti perchè rimette a nuovo e ringiovanisce l'organismo, allontana le malattie, prolunga la vita.

La *Pylthon* impedisce la formazione degli urati, ritarda i fenomeni pericolosi dell'Arteriosclerosi. E' unica e tipica per preservare e guarire l'Apoplessia, l'Epilessia, le malattie nervose, di ricambio. Rinforza: vista, udito, memoria, conserva vegeti ed alacri sino alla più tarda vecchiaia, alla quale contribuisce arrivare.

Deposito generale *Farmacia degli* ANGLO-AMERICAN STORES a Milano, Corso di Porta Nuova, 17 (Angolo Via Moscova) dalla quale si può avere gratis l'Opuscolo del Prof. Auxilia già Medico On. di S. M. Umberto I, mandando semplice cartolina con risposta o francobollo da centes. 20.

La *Pylthon* sostituisce con molto miglior vantaggio le incomode doccie, la cura climatica e della campagna.

Deposito in Udine: Farmacie Comessatti - A. Fabris.

Callista

Francesco Cogolo

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

a richiesta si reca anche a domicilio